

MERCOLEDI' 1 MARZO 2023 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 11,29-32.

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorchè il segno di Giona.

Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui.

Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Cirillo di Gerusalemme (313-350)

vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa

Catechesi battesimale n°14,16-21 (Tratto da <http://www.clerus.org>)

Il segno del profeta Giona

Voi dovete portarci la prova che sia possibile la risurrezione d'un uomo sepolto da tre giorni. Cerchiamo dunque una testimonianza del genere. La troviamo nel Vangelo, dove il Signore Gesù stesso dice: "Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del cetaceo, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra" (Mt 12,40; Gion 2,1). Cercando di penetrare il tipo della storia di Giona, troveremo sotto il velo di numerose analogie la verità viva di Gesù. Gesù come Giona fu mandato a predicare la conversione, ma mentre Giona ignorando quanto gli potesse accadere fuggì, Gesù invece volentieri e con prontezza si mise all'opera di conversione e di salvezza. Giona dormendo sulla nave russava mentre nel mare la tempesta infuriava, anche Gesù dormì come Giona mentre nel mare s'era scatenata una tempesta. Dio la volle suscitare perché fosse riconosciuta la potenza di colui che dormiva. (...) Giona fu buttato a mare e andò a finire nel ventre del cetaceo, Gesù invece volle spontaneamente discendere dove abitava il mostro della morte; lì discese spontaneamente, perché la morte vomitasse gli uomini che aveva ingoiati. Lo dice la Scrittura: "Li strapperò di mano agli inferi, li riscatterò dalla morte" (Os 13,14). (...) Credo che Giona fu preservato dalla morte in quanto "tutto è possibile a Dio" (Mt 19,26). E credo pure che il Cristo fu risuscitato dai morti come attestano le tante testimonianze delle Sacre Scritture e le opere potenti del Risorto constatabili ancora oggi, a partire dalla sua ascesa dagli inferi dopo esservi disceso. Discese infatti nel regno della morte, e di là ascese non più solo ma con una moltitudine di santi i cui corpi risvegliò dal sonno di morte. (...)